

Da poi disnar, fo colegio et gran conseio. Et vene le infrascripte letere. Fo aldito Sonzim Benzon da Crema; et fo scritto a Spalato et a la Braza armino una galia.

201 *Da Roma, di sier Polo Capello, et cavalier, orator nostro, tre letere di X, 14 et 16.* Come il papa chiamò in la camera *cubicularia* li cardinali, e li disse le nove di turchi, dicendo si vol ajutar la Signoria, dar subsidio al re di Hongaria; narò il suo caso pericoloso, e concluse si dovesse consultar tra l'horo, e tornar poi con le opinion. *Item*, de li è nova il levar di le zente di Pisa, et il papa vol atender a far si abbi l'armata yspara; et quel orator è amalato. *Item*, a di 13 fo concistorio, et tra li cardinali fo parlato; steten tre horre, et il papa fè proponer *de dando subsidio regis Hungarice*, et li voleano dar ducati 25 milia, et *tamen* il papa vol sia 40 milia. Non hanno fato conclusion alcuna. *Item*, il papa ringratia la Signoria di la bona risposta, et amor si dimostra al fiol ducha. *Item*, è letere di Ragusi, per uno frate parti a di 20, le letere è di 16; come el campo dil turco è a Napoli, et li è stà dato tre ba-taie. *Item*, il papa à inteso, alcuni cardinali venivano a Roma, quando intravene il caso, per far un novo papa; l' à 'uto a mal; et esso orator nostro lo vete medichar la mam.

*Dil ditto, di 16.* Come eri, a hore tre di note, el ducha di Baxagne, zenero dil papa, a le schale di San Piero, volendo andar dal papa, fo ferito da 4 ferite, sul brazo, sul capo, su la spalla et sul costato, si che sta im pericolo. *Item*, esso orator à ricevuto nostre di X, con li sumarij da mar; anderà dal papa. *Item*, Alvise Ripol, orator di re Fedrico, è ritornato di Alemagna; dice di gran preparamenti, et è nova de li, per via di Napoli, di l'ussir di l'arma' di colffo. *Item*, li a Roma è uno messo dil cardinal San Piero *in Vincula*, nominato Marco Gabriel, qual si racomanda a la Signoria per una abacia l' à 'uto fuora di Faenza, e quel signor non vol l'habbi. *Item*, di l'arma' yspara, è nova la vien; et è stà visto za velle XI navicar; et per Roma si dice il papa sta mal, ma lui orator acerta sta bem, et è levato. Poi scrive uno capitolo di novità di Perosa, qual è questo:

La città di Perosa, per letere, questa notte ha fato novità infra l'horo, e sparso molto sangue in questo modo. Che, hessendo stà sempre diverssi tra l'horo li Bajoni, e hora più che mai, Carlo et Brisom Bajoni e Hironimo de la Pena, ham introduti in la terra e taiato a pezi nel letto Guido, padre, Astor et Sigmismondo, sui fioli, et Simoneto fiol di Redolfo, pur

Bajoni, et sono fugiti con homeni d'arme 200 ad uno suo castello, distante di Perosa mia cinque.

*Di Napoli, di sier Francesco Morexini, doctor, orator nostro, di 5 et 13.* In la prima, che il caso dil pontifice è im pericolo, come de li si divulga, et che non sa dil caso, et Capaze, suo medico, dice *etc.* *Item*, sollicita esso orator il suo successor.

*Dil ditto, di 13.* Come ricevete nostre zercha la nave di Francesco Spinola, *unde* mandò a Baia. Rispose non poter servir, et vol ducati 1000 al me-xe, e quando si parte començar a livrar soldo, et vol cauzion dil servido li a Napoli, et promette darla a di 20 in hordine; si che nulla si pol far, stante le conditioni che 'l dimanda, et la Signoria ordeni quanto habbi a far.

*Item*, è nova li fanti esser levati di Pisa, et le 201 zente d'arme esser a Cassina. Il re li piace molto. Et di l'arma' di Spagna ha visto letere di Zenoa di do, come verso Corssicha era stà visto velle 70 in 80 con Jesù Christo per insegna; *etiam* di Palermo si à questo.

*Di Milan, di Vincenzo Guidoto, secretario nostro, date a Lodi, a di 16.* Dil suo zoner li, dove ritrovò monsignor di Alegria, venuto li per el rumor seguito, col qual parloe. Li disse, monsignor di Montasom va a Pisa con lanze 50, et cussi scontrò ditto Montason in camino, qual li fè chareze, e disse voler castigar questi con impichar francesi e lodesani. *Item*, manda letere abute dil suo amico da Milan, scripture di sopra.

*Di sier Antonio Grimani, date a Chersso, a di 12 luio.* Le qual letere *etiam* fonno lecte im pre-ga-di. La copia è queste:

*Copia de una letera di sier Antonio Grimani a la Signoria nostra; data in Chersso.*

*Serenissime princeps, et domine excellentissime.*

*Post humilem commendationem etc.* Questa con ogni debita reverentia ho voluto scriver a vostra sublimità, per notificarli el zonzer mio in questo loco, per exequir i mandati de vostra excellentia, et di quella serenissima republica, et di la mia carissima et dolzissima patria, per honor et comodo de la qualle, la morte mi saria suavissimo cibo; et per non preterir in cossa alcuna i mandati di vostra celsitudine, continuerò el mio mixero et infelice viver in questo loco, et non possendo co lo inzegno nè con la persona mia esser di alcuno comodo nè utile a la mia carissima patria, sforzeromi con continue oration pregar lo omnipotente Idio prosperi